

*(I lavori iniziano alle ore 9.40 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 465 presentata dalla Consiglieria Accossato, inerente a "Mebus - un progetto estendibile?"

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo con l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 465, presentata dalla Consiglieria Accossato, avente ad oggetto *"Mebus - un progetto estendibile?"*

La parola alla Consiglieria Accossato per l'illustrazione.

ACCOSSATO Silvana

Grazie.

Volevo brevemente sottolineare e spiegare all'Assessore che con questa interrogazione più che avere dati numerici, che sono comunque disponibili sul sito, si vuole cogliere l'occasione per avere qualche ulteriore informazione, riflessione e commento da parte dell'Assessore e dell'Assessorato sulla possibilità di sviluppo di questo servizio.

Sono rimasta molto colpita quando, già qualche anno fa, in provincia di Torino, ho visto avviare dall'Agenzia Metropolitana questo tipo di servizio, prima nell'area dell'est torinese e, poi, anche nel mio territorio, nella zona ovest; ne ho colto le potenzialità rispetto ad una problematica del servizio pubblico, legata spesso alla difficoltà di avere un numero sufficiente di utenti che riescano a rendere compatibile la linea e, al tempo stesso, non rinunciare a servire determinati territori.

Mi sembra che questo servizio, dove è stato avviato, vada in questa direzione, pertanto volevo capire quali potenzialità ulteriori l'Assessorato pensa di evidenziare e di valutare per il *Mebus* e, in particolare - mi avvio alla conclusione - se si ritiene che questo tipo di servizio possa avere un significato non soltanto per zone dell'area torinese, ma anche per zone montane in una funzione di servizio sia ai cittadini che ai turisti. Penso ad alcune nostre vallate alpine, quelle che frequento con più regolarità, dove, ormai, il servizio pubblico (quello regolare, ad orario) è ridotto a una o due corse al giorno. Tale situazione mette in difficoltà non soltanto le persone che vivono lì, ma anche il visitatore che vorrebbe raggiungere quelle località, che pur non essendo sicuramente un frequentatore giornaliero ci va qualche volta durante la stagione, però non trova orari confacenti e linee adatte.

Allora, terminando la mia brevissima illustrazione, chiedo se si ritiene possa essere allo studio, all'interno dell'Agenzia del trasporto, anche un'implementazione e un'estensione di questo servizio in quest'ottica, soprattutto per le zone che consideriamo marginali, che invece sono importanti per la vita del nostro territorio e per sviluppare quelle microeconomie locali.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria Accossato.

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliera.

La modalità del *Mebus* - sostanzialmente, è il modello del servizio a chiamata - è sicuramente sia da un punto di vista teorico che da un punto di vista pratico una modalità molto importante e molto interessante proprio per le aree di cui lei ci diceva, cioè le aree cosiddette deboli da un punto di vista demografico. Ci sono già esempi abbastanza significativi un po' in tutto il Piemonte di questa modalità che sicuramente dovrà essere ampliata e verificata in base alle esigenze, quindi parametrata sulle esigenze dei vari territori.

L'esempio del *Mebus* che lei porta è sicuramente molto interessante in aree urbane o comunque periurbane del territorio torinese. L'avvio è avvenuto nel 2012 e, solo per rendere l'idea, le riporto i dati del 2013 e del 2014, perché nel 2013 si è consolidato.

Nel 2013, il *Mebus* ha percorso nel suo complesso 104 mila chilometri trasportando 15 mila passeggeri, con una percorrenza media di sette chilometri per passeggero. Complessivamente sono state effettuate 11 mila corse, con una media di 1,4 passeggeri per corsa.

Nel 2014, il servizio *Mebus* nel suo complesso ha percorso 136 mila chilometri (quindi, il 30% in più), trasportando 21 mila passeggeri (quindi, il 40% in più), con una percorrenza media di 6,5 chilometri (quindi, con una diminuzione dell'8%). Complessivamente sono state effettuate 14 mila corse (circa il 30% in più), con una media di 1,5 passeggeri per corsa, sostanzialmente simile a quella dell'anno prima.

Questo ci dice che è una modalità sicuramente interessante così com'è organizzata, salvo il fatto che si utilizzano mezzi che, probabilmente, non sono adatti, nel senso che con questo tipo di uso forse converrà stipulare una convenzione con dei taxi.

Per quanto riguarda l'espansione di questo servizio in altre aree del Piemonte, questo già in qualche modo avviene, specialmente in aree dell'alessandrino o del nord-est; devono essere verificare e ulteriormente approfondite, ma sicuramente è la modalità più opportuna per ambiti territoriali segnati da una domanda debole, proprio perché demograficamente non intensi come territori. Sicuramente, questa è una modalità che nei prossimi anni verrà ulteriormente sviluppata, con qualche attenzione. L'esempio del *Mebus* ci permette di compiere verifiche e considerazioni per migliorare questo tipo di servizio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore, per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 9.50 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.05)